

Tra Coppe europee e scandali

Per le strane operazioni di mercato della società granata all'epoca di Borsano, interrogato a lungo Marco Pacione Due anni fa l'attaccante era stato «prestato» al Genoa abbinato ad un giocatore ignoto quotato oltre due miliardi

I fantasmi del gol

Continua la passarella dei calciatori negli uffici della Procura di Torino che indaga su alcune operazioni truccate della società durante la gestione Borsano. Dopo Dino Baggio e Lentini; ieri un nome meno famoso, Marco Pacione. L'attaccante, ufficialmente ceduto in prestito al Genoa, in realtà fu abbinato ad un giocatore «fantasma», Marco Vogna, la cui quotazione venne stimata in 2.200 milioni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE NICHELE RUOGIERO

TORINO. Marco Pacione, ex Juventus, Torino, Genoa e Verona, ora in forza alla Reggina, è stato ascoltato per quasi due ore ieri mattina negli uffici della Procura di Torino che ha aperto un'inchiesta sulla società granata. È un altro piccolo tassello al mosaico che gli inquirenti stanno componendo attorno alla ramificazione «era Borsano». Un'era contrassegnata da copiosi contratti di compravendita, soprattutto nel settore giovanile. Stagioni in cui, come ha recentemente dichiarato l'attuale presidente Goveani al Torino andavano e venivano decine di giovani del vivaio, forse troppi. Truppe di promesse o pseudo tali e non solo. L'inchiesta com'è noto ha affondato il bistris su operazioni dubbie, in cui sono coinvolti giocatori «fantasma». Tre in particolare: Palestro, Vogna e Pastorini, quest'ultimo inserito nel trattativa che portò a Cozenza il giovane Catena (decaduto poi un incidente d'auto).

Come Romano sta a Palestro, Marco Pacione sta a Marco Vogna, classe 1974, di cui non si conoscono trascorsi sportivi da consegnare agli anni. Il suo nome era però stato associato nel trasferimento dell'attaccante al Genoa. Un accordo stipulato nell'estate del 1991, dietro il quale probabilmente si celava un escamotage per aggirare il divieto della clausola di proprietà, tassativamente vietata dagli organi federali. La cessione di Vogna corrispondeva in altri termini ad una copertura contabile e fiscale: 2.200 milioni da pagarsi in due tranches, mentre formalmente Pacione

veniva concesso in prestito. E non è casuale, infatti, che il contenzioso sorto nel novembre successivo tra Genoa e Verona, società alla quale Pacione era stato in ultimo girato, non aveva minimamente sfiato il Torino. Evidentemente, contrasti e mediazioni avevano imboccato canali tutti interni e coperti. Del resto, da un'eventuale denuncia unilaterale sarebbe discesa automaticamente l'autodenuncia. L'attaccante, come si ricorderà, era stato «prestato» dai dirigenti veneti per una presunta malformazione all'anca.

Con l'affaire Vogna i riflettori staccano dal caso Palestro, per il quale sono stati deferiti alla Disciplina dal procuratore federale Martellino il presidente del Venezia Maurizio Zampanini e l'ex direttore generale del Torino Luciano Moggi. I due sono accusati di violazione dell'articolo 1 (comma uno) del codice calcistico («mancata lealtà»), mentre il Torino ed il Venezia sono stati deferiti per responsabilità oggettiva.

Una vicenda per la quale il giudice Gian Giacomo Sandrelli titolare dell'inchiesta ha inoltrato alla Camera dei deputati una richiesta di autorizzazione a procedere contro l'on. Gian Mauro Borsano. All'ex presidente torinese il magistrato ha contestato l'ipotesi di reato di falso in bilancio per un credito di 570 milioni di lire per il trasferimento al Venezia (nelle maglie della cessione della mezzala Romano) di un giocatore mai esistito.

Ed ora? Avanti c'è posto, soprattutto per i dirigenti delle società.

RETE 4-19

Table with 2 columns: Lilljestrom, Torino. Lists player names and numbers.

Arbitro: Ovtchinnikov (Russia)

Table with 2 columns: Squadra, Giocatori. Lists player names and numbers.

Mondonico come Vasco «Vita spericolata? È la nostra situazione»

OSLO. Nessun turbamento per i giocatori del Torino per le vicende giudiziarie che hanno investito il club granata in questi ultimi tempi. Stasera, i ragazzi di Mondonico faranno il loro esordio in Coppa delle Coppe contro i norvegesi del Lillestrom. C'è anche voglia di scherzare «Ho abbinato - dice Mondonico - i nomi di alcune squadre a quelli di altrettanti cantanti. Al Parma ho affiancato Pavarotti, al Milan i Queen di «We are the champions», alla Juventus Frank Sinatra e al Torino il vivace Vasco Rossi. L'autore di «Una vita spericolata, proprio come tocca a noi». Gli avversari? Il Lillestrom, squadra di un sobborgo di Oslo, in campo in-



Benito Carbone, 22 anni, nuova stella del Torino capolista

ternazionale, non vanta un grande prestigio ma, come tutte le formazioni nordiche, fa paura per la forza fisica. Il curriculum in Norvegia è di cinque scudetti e di altrettante coppe nazionali. La squadra attuale gioca una zona modello Foggia. Mondonico recupera Fortunato, Cois, Fusi e Osio mentre mancheranno ancora gli uruguaiani. «Sarà importante - continua Mondonico - avere gli stimoli giusti e la freschezza per contrastare gli avversari. «Abbiamo il 50% di possibilità di superare il turno, sarà importante fare almeno un gol», dice Fusi. «È come il Foggia - ci hanno detto - per questo non dobbiamo scherzare».

Coppa Uefa. L'azzurro recupera. Trap: «Niente rilassamenti». I russi: «Non siamo da buttare»

Baggio non ha paura dell'orso

MATTEO BONAZZI

BOLOGNA. «Codino» nichia, codino si lecca le ferite foggiane. Il Trap lo osserva sorridere mentre gioca a carte nel ritiro bolognese dell'hotel «Carlton». Baggio fa finta di niente e cala il fante, ma il mister lo attende al varco. Ai cronisti dice che del tre acciacciati il suo è il caso più difficile (gli altri due sono Dino Baggio e Fortunato, mentre Galla è squalificato e Di Livio potrà giocare per l'Uefa solo in primavera), ma Roberto ci sarà. Come minimo in panca, perché con questi russi non c'è mai da augurarsi la buonnotte e sogni d'oro. Il Toro, defenestrato l'anno scorso dalla Dinamo Mosca, insegna e impreca.

Stasera la Juve (ore 20 sul neutro del «Dall'Ara» di Bologna, la società bianconera deve scontare un turno di stop per il caos scatenato dai tifosi nella finale dello scorso mag-

gio con il Borussia) contro il Lokomotiv Mosca riassume il gusto Europa. Il Trap non spunta nel piatto, ma promette e si promette ben altri destini per questa stagione. «Non siamo detentori di questo titolo - attacca - e quindi abbiamo l'obbligo, non solo il dovere, di dimostrare che ce lo siamo meritato. Certo, la Coppa Uefa serve anche a far capire che stiamo formando un gruppo che deve dare ben altre risposte in campionato». Un Trap saturo dei successi del mercoledì notte? Non sia mai, anche se il riferimento è sempre all'agognato tricolore. «Se non vinci, non puoi rimanere a certi livelli. È vero, c'è un interesse popolare minore per le Coppe, manca quel sano campanilismo che è il sale del campionato, ma questo torneo è uno dei tre obiettivi importanti che una squadra di prestigio deve sempre cercare di conseguire».

TRUC-20

Table with 2 columns: Juventus, L. Mosca. Lists player names and numbers.

Arbitro: Wieser (Austria)

Table with 2 columns: Squadra, Giocatori. Lists player names and numbers.

Poi il Trap si addentra nel morbido terreno delle metafore: «Il campionato vive di piccole occasioni e il titolo va a chi lo merita, la Coppa è fulminea, fatta di poche gare, da giocare

nei momenti clou della stagione. Vincerla è come mangiare una bella mela della stessa qualità del tricolore. Solo che questa è un tantino più verde».

È il momento degli orsi russi. Un po' spelaschiati per la verità, questi del Lokomotiv, l'ex squadra del Ministero dei trasporti sovietico vanta come ultimo importante piazzamento un secondo posto nel '59. Roba da cinegiornale «Luce». Stritolati dalle maggiori attenzioni (e soldi) concessi dal regime a Dinamo e CSKA, Torpedo e Spartak, il Lokomotiv spera che il nuovo corso consenta un avvenire più roseo. Mister Jurij Semin, vice del trainer della nazionale Pavel Sadyrin, lancia il quanto di sfida: «Siamo in Italia senza avere nulla da perdere. Ma se faremo il colpaccio passeremo alla storia». Rincarare la dose lo stesso Sadyrin: «La vera arma del Lokomotiv è essere un'incognita». Il Trap registra tutto e non

abbocca alle sirene che gli propongono l'acquisto della matryoska: «Ho visto che hanno giocatori molto eclettici, che sanno stare in diverse zone del campo. Dopo averci visto hanno già annunciato che ci affronteranno sul piano della forza e dell'agilità. Quindi non voglio cadute di concentrazione. Dobbiamo sfruttare subito il turno casalingo».

Assente Vialli (che sarà però in tribuna), a mezzo servizio Baggio, toccherà soprattutto ad Andy Moeller la responsabilità del gol. «L'importante è che ci creino molte occasioni, e poi non credo che Baggio mi abbandonerà...». Ultimissime dopo la sgambata di ieri sera. Peruzzi ha vomitato, ma forse è solo qualche torrellino di troppo. Torricelli si è allenato da solo per un risentimento muscolare; in preallarme c'è Marocchi. Con l'apporto fondamentale della vicina Romagna bianconera, gli spettatori saranno almeno 20.000.

Matarrese «approva» i radicali Calcio non più indifferente Raccolta di firme contro i crimini nell'ex Jugoslavia

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Il risveglio delle coscienze addormentate: anche il calcio si mobilita per un'iniziativa umanitaria a favore della ex-Jugoslavia. Meglio tardi che mai: il presidente federale, Antonio Matarrese, ha accolto ieri l'invito rivolto in una lettera dal segretario del partito radicale, Emma Bonino, per sostenere la raccolta di firme per costituire un tribunale sui crimini di guerra commessi in quel paese.

La decisione del Palazzo, benedetta dal Coni, stavolta è stata rapida. Il messaggio della Bonino è partito nella mattinata di ieri, proprio mentre nella sede di via Allegrini si svolgevano i lavori del Consiglio federale. Chiusa quasi a tempo di record la riunione dei dirigenti del Grande Circo (erano presenti, tra gli altri, il vice-presidente Piero, i consiglieri Nizzola, Abete, Giulivi, Boniperi, Feraino e Ranucci: sono stati rinnovati i vari organi di competenza ed è stato ratificato il contratto televisivo tra la Lega di serie C e Tele + 2, la pay-tv trasmetterà 28 partite di campionato e 4 di play-off) nel pomeriggio Matarrese si è dedicato all'appello rivolto dal partito radicale. E stavolta, non come accadde due settimane fa, quando la Lega bocciò la richiesta del Foggia di poter scrivere sulle maglie, nello spazio per ora lasciato libero dallo sponsor, «Pace per la Bosnia», il calcio ha detto di sì: la raccolta di firme si farà.

Ecco il testo della risposta spedita ieri sera da Matarrese: «Cara Bonino, l'iniziativa del partito radicale ha trovato il pieno apprezzamento dell'intera organizzazione calcistica. Ne ho doverosamente informato il presidente del Coni, Mario Pescante, che ha condiviso lo spirito della vostra iniziativa. Pur confermando la necessità che lo sport conservi la sua caratteristica di movimento apolitico, non si può rimanere insensibili di fronte ad avvenimenti sociali ed umani di tanta rilevanza. Sono convinto di interpretare quindi il pensiero di tutto il mondo del calcio nell'affermare che ciascuno di noi aderirà all'iniziativa sottoscrivendo l'appello da voi lanciato».

La lettera appena inviata da Emma Bonino a Matarrese era invece la seguente: «Sebene lei abbia dichiarato che la politica non ha nulla a che vedere con il calcio e sia nota la posizione espressa dalla Lega contro la decisione della società calcistica di far scendere in campo la propria squadra con la scritta «Pace per la Bosnia» sulle maglie dei giocatori, noi vorremmo insistere per convincerla della necessità dell'impegno di tutti e per proporre qualcosa che faccia onore a tutte le tifoserie d'Italia». Nel messaggio la Bonino ha chiesto che questa raccolta di firme venga fatta domenica prossima. Nel progetto del partito radicale si parla di punti di raccolta firme disseminati nei pressi degli stadi. L'iniziativa dovrebbe riguardare tutti i campionati professionisti e, laddove sarà possibile, anche in quelli dei tornei dilettanti. Il pacchetto di firme che sarà «offerto» dal popolo dei tifosi e, naturalmente, accompagnato anche da presidenti, dirigenti, tecnici e giocatori, farà parte di una raccolta più ampia che sarà consegnata ai primi di ottobre al segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali.

Questa marcia della pace rompe, nel calcio, la stagione del silenzio passivo. Qualche timido tentativo di far parlare le coscienze c'era già stato due anni e mezzo fa, all'epoca della Guerra del Golfo, ma al di là degli striscioni spontanei esposti negli stadi dai tifosi e di qualche appello pacifista lanciato dai giocatori, non si era andati. Stavolta, sulla scia delle polemiche innescate dal famoso «no» di Nizzola alla richiesta del Foggia, il pallone sembra essere finalmente uscito dal suo guscio dorato dove la parola «schierarsi» la venne ingiustamente tremolati. Da noi, in Italia, quello che avverrà domenica prossima è quasi una novità, ma altrove, come ad esempio in Germania o in Inghilterra, il calcio ha rotto da tempo gli argini. In Germania, lo scorso anno, ci fu una memorabile iniziativa contro il razzismo; in Inghilterra, un mese fa, prima dell'avvio del campionato, società e giocatori lanciarono un appello contro l'apartheid. Non tutti club aderirono, ma lassù le società hanno maggior libertà e di fronte alla pressione degli atleti di colore, il mitico Fashanu su tutti, l'iniziativa è andata in porto.

SETTEMBRE. FIAT MANDA I TASSI IN LETARGO.



Advertisement for Fiat financing with two boxes: 'FINO A 20 MILIONI IN 2 ANNI A TASSO ZERO' and 'OPPURE FINO A 20 MILIONI IN 48 MESI AL TASSO DEL 9%'.

Come sapete il tasso è un animale sveglio, socievole, simpatico. Ma nella grande famiglia dei tassi ce n'è uno meno simpatico degli altri: è il tasso di interesse.

Fiat lo manda in letargo e vi invita a scegliere subito l'auto o il veicolo commerciale che preferite: potete pagarli con calma

in 2 anni, grazie a un finanziamento Sava fino a 20 milioni a interessi zero.

Più in dettaglio: il finanziamento sarà di 5 milioni per la Cinquecento, 7 per la Panda, 12

per la Uno, 14 per la Tipo, 16 per la Tempra e 20 per la Cromo.

Per i veicoli commerciali sarà invece di 7 milioni per la Panda Vah, 12 per la Uno Van, 14 per il Fiorino, 16 per il Marengo, 20 per Talent e Ducato e addirittura 30 per Ducato Maxi e Ducato 4x4.

E se volete, i tassi possono sonnecchiare ancora più a lungo. Basterà versare solo il 15% del prezzo chiavi in mano e approfittare di un finanziamento Sava fino a 20 milioni in 4 anni al tasso annuo del 9%.

In più, per gli Agenti e Rappresentanti di commercio, Aziende e altre categorie professionali interessate, Fiat propone attraverso Savaleasing un leasing finanziario su Tipo, Tempra e Cromo, davvero interessante: anticipo del 35% e 11 canoni a interessi zero. \* E buonanotte ai tassi.

Table with financial data for various Fiat models (Uno, Cromo) including prices, taxes, and interest rates.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Offerte non cumulabili, valide fino al 30 settembre 1993 su tutte le versioni della gamma auto e su tutte le versioni della gamma veicoli commerciali disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. \*Salvo approvazione SAVALEASING. Per ulteriori informazioni sulle condizioni praticate da Savaleasing, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.